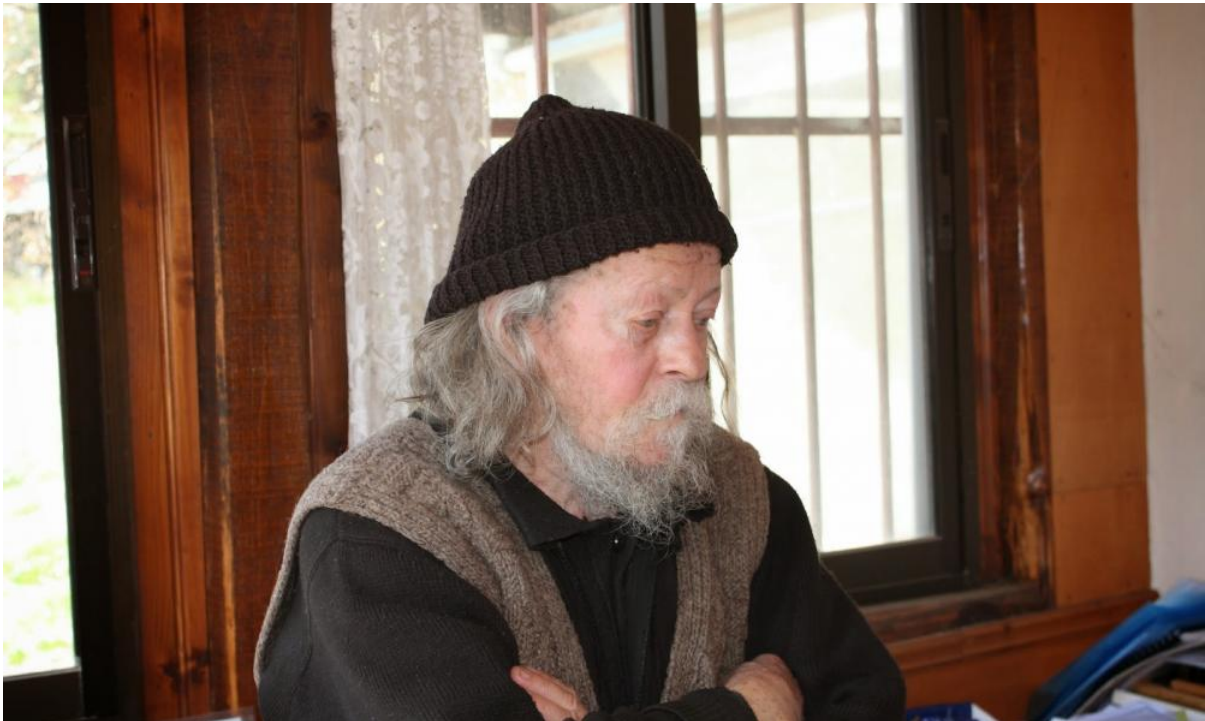


Notizie tristi dal Monte Athos

dal [blog del sito Orthodox England](#), 23 ottobre 2020

Devo dire, molto tristemente, che quanto segue conferma le mie impressioni sul mio pellegrinaggio di ottobre al Monte Athos.

Arciprete Andrew Phillips



Anziano Gabriele, discepolo di san Paissio: il Monte Athos ha bisogno di svegliarsi e di smettere di obbedire agli ordini del giorno anti-ortodossi

Monte Athos, 13 ottobre 2020

Il santo Monte Athos, la culla dell'Ortodossia che ha prodotto innumerevoli santi asceti, sta cambiando in molti modi oggi, allontanandosi dalla santa Ortodossia poiché obbedisce sempre più agli ordini anti-ortodossi dall'esterno, crede l'anziano Gabriel della cella di san Cristodulo del monastero di Koutloumousiou.

Padre Gabriele era un discepolo del grande san Paissio l'Athonita ed è lui stesso oggi uno degli anziani più venerati sulla Montagna Santa. Come è tipico dei santi anziani, non evita di dire verità dure quando crede che l'occasione lo richieda.

Tra le questioni specifiche menzionate dall'anziano in una nuova lettera alla Sacra Comunità, l'organo amministrativo del Monte Athos composto da un rappresentante di ciascuno dei 20 monasteri, è il fatto che diversi monasteri athoniti hanno accettato volentieri e concelebrato con gli scismatici ucraini, che non saranno salvati, scrive.

La lettera dell'anziano Gabriel è stata pubblicata dal canale greco Pentapostgamma.

"È sia triste che straziante rendersi conto che il moderno Monte Athos sta cambiando in molti modi, da culla dell'Ortodossia e della civiltà, da laboratorio che ha prodotto grandi asceti e santi monaci, martiri e confessori della nostra fede ortodossa, dirigendosi verso la secolarizzazione, il sincretismo dell'ecumenismo e la persecuzione spietata dei monasteri tradizionali che resistono a coloro che li spingono fuori dai binari su una china scivolosa", scrive l'anziano.

A suo avviso, la Montagna Santa è diventata "quasi aliena e irriconoscibile" oggi, "consenziente e obbediente agli ordini mondani, sempre anti-ortodossi, di altre persone", che cercano di seminare discordia sulla Montagna e di incoraggiare atteggiamenti crudeli verso i monaci che "resistono alla comparsa di idee e modelli di comportamento nuovi e molto mondani che ora stanno chiaramente cercando di cambiare la fede ortodossa e la santa tradizione della nostra Chiesa".

E il Monte Athos non si limita a rimanere in silenzio di fronte a tali idee, ma "le favorisce e le promuove", "e se non ci riprendiamo da questo letargo spirituale, il costo sarà la perdita finale della nostra salvezza", avverte il discepolo di san Paissio.

L'anziano sottolinea che i suoi avvertimenti e ammonizioni si applicano principalmente agli organi amministrativi: la Sacra Comunità e la Sacra Epistasia (composta a rotazione dai rappresentanti di un gruppo di 4 dei 20 monasteri), mentre i monasteri e i monaci che si oppongono alla secolarizzazione della Montagna sono sotto pressione, minacciati e perseguitati. Ciò è dovuto principalmente al fatto che negli ultimi decenni i monasteri hanno accettato una nuova generazione di monaci che non hanno alcun legame con i vecchi padri e non conoscono i loro insegnamenti.

L'anziano Gabriele collega la situazione attuale al Concilio di Creta nel 2016, quando "La verità fu rovesciata dall'uomo" e gli eretici non sono più stati chiamati eretici, "perché era nell'interesse di tutti i circoli internazionali, non ecclesiastici del Nuovo Ordine Mondiale" che l'Ortodossia professi solo di contenere una parte della verità.

Non possiamo quindi "impedire il ragionamento che a un certo punto potremo finalmente scoprire questa 'verità' divisa e relativa completata nella persona dell'Anticristo!" avverte l'anziano.

Nel 2016 ha guidato un gruppo di padri che hanno invitato la Sacra Comunità a respingere il Concilio di Creta.

È particolarmente grave che l'archimandrita Tikhon del monastero athonita di Stavronikita fosse presente al Concilio, dando l'impressione che le sue decisioni fossero accettabili per gli athoniti, continua. La Sacra Comunità ha anche adottato una dichiarazione preparata in anticipo dall'archimandrita Basilio, ex abate dei monasteri di Stavronikita e Iviron, che

proclamava che non c'è bisogno di preoccuparsi per il Concilio di Creta.

Così, la Montagna Sacra, una volta vista come la custode della fede ortodossa, "è ora trascinata lungo la china scivolosa della globalizzazione", ritiene l'anziano athonita.

Il Concilio di Creta è stato malvagio, ritiene l'anziano Gabriele, e ha avuto gravi conseguenze, in particolare la concessione della "autocefalia" agli scismatici e agli eretici autoconsacrati in Ucraina, e la comunione e la concelebrazione in preghiera con loro da parte di singoli ieromonaci e abati athoniti. In particolare, nomina gli abati dei monasteri di Xenophontos, Pantokrator, Nuovo Esphigmenou, Simonopetra e Vatopedi.

"Cito gli abati in questione perché... le loro scelte personali hanno conseguenze per la salvezza di coloro che sono sotto la loro autorità!", chiarisce l'anziano Gabriele.

L'anno scorso, l'anziano Gabriele è stato uno dei 12 anziani athoniti che si sono rivolti alla Sacra Comunità in difesa della Chiesa canonica ucraina, denunciando la mancanza di rispetto per i canoni da parte del patriarca Bartolomeo. Ha parlato di nuovo della situazione con gli scismatici in un'intervista all'inizio di quest'anno. Il rispettato anziano ha detto che crede che i disastri naturali che hanno colpito la Montagna Sacra all'inizio dell'anno fossero una punizione divina per i monasteri che hanno servito e pregato con gli scismatici.

Nella sua nuova lettera, l'anziano indica anche casi di preghiera anticanonica, quando l'abate di Dionysiou ha servito una commemorazione in un cimitero musulmano a Trebisonda nell'ottobre 2018 e quando l'abate di Xenophontos ha prestato servizio con i cattolici nel novembre dello scorso anno.

La Montagna Sacra "è stata sottoposta a forti pressioni negli ultimi anni da statisti locali, ma soprattutto stranieri e centri ecumenici internazionali per cambiare la sua identità ortodossa".

In conclusione, sottolinea che coloro che lottano per la purezza dell'Ortodossia per amore del Signore sopportano persecuzioni e accuse come una croce, mentre gli scismatici andranno all'inferno. Un monaco athonita "deve essere prima di tutto un confessore della fede e il suo custode, quando sono in atto alterazioni e decostruzioni consapevoli".

"Gli scismatici dell'Ucraina non saranno salvati; andranno all'inferno. Anche i monasteri (athoniti o no) che li accettano, cooperano con loro, pregano con loro e comunicano con loro, non saranno salvati e andranno anch'essi all'inferno", riassume l'amato anziano.